



# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXXIII - N° 2 giugno 2019 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino  
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



## L'ADUNATA DEL CENTENARIO

# sommario

## ATTUALITA'

La sfilata del Centenario	3
Gli applausi di Milano	4
Le mie impressioni sull'Adunata	5
I numeri di Milano 2019	6-7

## SEZIONE

Pellegrinaggio militare a Lourdes	8
Celebrazioni del 25 Aprile	9
I vent'anni della Fanfara sezionale	9
Benemerita al socio Raucci	10
Addio a Chiantaretto	10
Bravi i nostri atleti ai Campionati ANA	11

## manifestazioni 2019

### GIUGNO

30	Pellegrinaggio al Rifugio Contrin
----	-----------------------------------

### LUGLIO

06	Riunione Primo Raggruppamento di Presidenti, Coordinatori PC e Referenti Centro Studi a Nava (Sezione Imperia)
07	70° Raduno Sacriario della Cuneense al Col di Nava
08	100° anniversario fondazione dell'ANA a Milano
14	Pellegrinaggio Ortigara (SOLENNE)
14	Festa annuale di San Martino
21	Premio Fedeltà alla montagna ad Ovindoli
27-28	56° Pellegrinaggio all'Adamello (SOLENNE)

### AGOSTO

04	Festa annuale gruppo Settimo Vittone-Carema
11	Festa annuale gruppo di Ronco Valsoana
16	Festa verde annuale gruppo di Bairo
18	20° Congresso Alpini Nord America a Toronto
25	Festa annuale gruppo di Castelnuovo Nigra

### SETTEMBRE

01	Pellegrinaggio Penne Mozza a Belmonte
08	61° Pellegrinaggio al Monte Bernadia

Il raduno del Battaglione Susa	12
Elio Sosso, alpino e dirigente Olivetti	13

## GRUPPI

Fiorano ricorda Battista Bracco	15
Vialfrè, il festeggia i suoi 60 anni nella nuova sede	16
Caluso, grande iniziative per l'85° di fondazione	17
<b>ANAGRAFE</b>	
Andati avanti	18
Gioie e lutti	19
Nuovo automezzo donato alla Sezione	20

### (SOLENNE)

15	Festa annuale gruppo di Tavagnasco
19-22	3° Raduno alpini in Europa a Parigi
20-21	Esercitazione di Protezione civile in Valchiusella
21	Incontro Referenti Centro Studi a Milano
22	60° di fondazione del gruppo Valchiusella-Vidracco
	Campionato nazionale Marcia di regolarità a Lingualossa
27-29	Raduno 4° Raggruppamento a Cosenza

### OTTOBRE

04-06	Raduno 1° Raggruppamento a Savona
13	Campionato nazionale Corsa individuale a Intra
19-20	67° convegno della Fraternità alpina a Lessolo e prima festa delle Madrine dei Gagliardetti
	Raduno 2° Raggruppamento a Piacenza
26-27	CISA Feltre

### NOVEMBRE

10	Riunione dei Presidenti di Sezione a Milano
16	Riunione dei capigruppo a Pavone Can.

### DICEMBRE

15	Santa Messa di Natale in Duomo a Milano
----	---

# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea  
NUMERO 2 - 2019



In copertina:  
Sebastiano Favero  
con il Labaro nazionale dell'ANA.

**Proprietario-Editore:**  
Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
Tel. e Fax 0125.618158  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

**Presidente:**  
Giuseppe Franzoso

**Direttore Responsabile:**  
Paolo Querio

**Comitato di Redazione:**  
Marco Barmasse,  
Giuseppe Franzoso,  
Luigi Sala, Domenico Osella,  
Enzo Zucco, Marco Valle

**Alla redazione di questo numero hanno collaborato:**

Margherita Barsimi, Gerardo Colucci,  
Alfredo Medina, Roberto Lucchini,  
Nico Osella, Adriano Roffino,  
Fabio Aimo Boot, Arturo Barletta,  
Guido Roberto, Stefano Vigliermo,  
Carlo Filippi, Ermanno Lesca, Lara Putto

**I servizi fotografici sono di**  
Mariano Rabino, Massimo Sardo,  
Roberto Lucchini, Alfredo Medina,  
Franco Fassino, Marco Gallino,  
Antonio Bertot, Lara Putto,  
Nico Osella, Fabio Aimo Boot,  
Enzo Zucco

**Stampa**  
Tip. Bolognino, Ivrea  
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662



## Sebastiano Favero riconfermato presidente per il triennio 2019-2022

Nella riunione dei delegati all'Assemblea Nazionale svoltasi domenica 26 maggio Sebastiano Favero, il cui secondo mandato scadeva, è stato riconfermato nella carica di Presidente Nazionale dalla quasi totalità dei votanti.

### OFFERTE

(ricevute fino all'8 maggio 2019)

**Per automezzo Protezione civile**  
Ziotti Gloria e Caterina  
in memoria di Ziotti Amerigo € 50

**Per Protezione Civile**  
Gruppo Ivrea Centro € 19  
Giovanni Franchino € 50  
Gruppo Borgofranco € 20  
Renzo Zucca € 50  
Gruppo di Vialfrè € 100  
Giancarlo Spagna € 70

**Per Scarpone Canavesano**  
Zucco Enzo € 25  
Luca Gubellini € 20

**Proalluvionati Nord Italia**  
Gruppo di Fiorano € 130  
Gruppo di San Lorenzo Ivrea € 219

di Alfredo Medina

# All'Adunata del Centenario applausi alle bianche maglie della nostra Sezione



*Sfila il vessillo della sezione di Ivrea*

**92<sup>a</sup>** Adunata Nazionale degli Alpini... l'Adunata del Centenario. Sì, perché il giorno 8 luglio del 1919 una sessantina di reduci alpini, riunitisi in Galleria Vittorio Emanuele a Milano, decisero di fondare la nostra Associazione Nazionale Alpini, per non dimenticare... non dimenticare le tragedie vissute sui campi di guerra, ma principalmente per non dimenticare lo spirito di amicizia, l'aggregazione i valori che come alpini avevano condiviso, vissuto e cementato negli infausti scenari della Grande Guerra.

Questa Adunata si è aperta ed ha vissuto la sua giornata memorabile con la sfilata di domenica 12 maggio all'insegna di questi valori: ricordare il passato, vivere il presente e progettare il futuro nella fermezza che gli alpini hanno sempre dimostrato. Avevano perfettamente ragione i nostri padri fondatori che, pur provati dagli eventi bellici, non hanno esitato a credere che la creazione di una associazione unita sotto la stessa penna e sotto la stessa bandiera avrebbe prodotto negli alpini quel senso di attaccamento ai nostri valori. A Milano si è voluto ricordare questi momenti, ricordare e non dimenticare.

Anche la nostra Sezione ha saputo esprimere al massimo gli ideali ed i valori alpini che sempre ci accompagnano. Un buon numero di alpini che non ha tradito le aspettative, domenica 12 maggio, pian piano si disponeva nella zona destinata all'ammassamento: era palpabile la voglia di fare bella figura all'Adunata del Centenario, i sindaci dei nostri comuni, giunti numerosissimi, erano elettrizzati quanto se non di più degli alpini, la Sezione con la sua Fanfara e il suo Coro e la presenza della Filarmonica di Valperga, ha voluto sfilare con il massimo apporto di musiche e canti che hanno accompagnato tutta la sfilata.

Il vessillo sezionale, scortato dal presidente Giuseppe Franzoso accompagnato dal ten. col. Giorgio Valla e dall'alpina in



*La fierezza alpina: il tricolore siamo noi*

armi Alessia Santarini di Lessolo, seguito da tutto il Consiglio di Sezione, dietro ai consueti nostri striscioni che evidenziano l'appartenenza al 4° Reggimento Alpini, precedeva una lunga scia bianca che ormai da tempo è la carta d'identità della Sezione di Ivrea.

Un percorso, tra le vie di Milano, che sempre ci ha visto sfilare fieri di appartenere alla nostra grande famiglia alpina, in una Milano in cui, per dovere di cronaca, il Tricolore era un tantino insufficiente. Gli alpini d'Italia e tra questi la nostra grande Sezione, hanno dimostrato di essere il Tricolore, di amarlo, di onorarlo e di rispettarlo come hanno fatto i nostri padri.

Il nostro striscione, recante il motto dell'Adunata "1919 - 2019 Cento anni di fedeltà e impegno", parla estremamente chiaro, percorre in un battere di ciglia quella che è stata la nostra storia, ma che è in continuo cammino ed evoluzione, gli alpini, con i loro valori, con i ricordi, con il rispetto del passato, saranno ancora per tanti e tanti anni il punto di riferimento di solidarietà, dell'aggregazione, del rispetto per la nostra civiltà.

Tanti erano i presenti tra le nostre file, abbiamo sfilato in 550, alpini, gagliardetti, Coro e tutte le componenti che ogni anno si ritrovano in questa meravigliosa giornata. Ma quest'anno una novità, la presenza in sfilata, come da regolamento nazionale, degli "Aiutanti": sì coloro che se pur non avendo svolto il servizio militare negli alpini, hanno in cuor loro uno spirito legato alla nostra associazione a dir poco invidiabile e all'interno dei nostri Gruppi operano instancabilmente per il buon funzionamento dei vari settori.

Quest'anno sfilavano tre signore, con il loro meritato cappello norvegese, che onoravano la nostra Sezione, ancor di più nel giorno della Festa della mamma. Purtroppo a volte nascono spiacevoli discussioni, seguite da non consoni apprezzamenti: non voglio dilungarmi, ma ricordare a tutti il buon senso oltre che il rispetto, la nostra famiglia sta cambiando, ma proprio perché "famiglia", ha il dovere di comprendere il cambiamento, con il rispetto delle regole e delle competenze di ognuno.

Verso le ore 22,30, ormai a sfilata conclusa, in Galleria Vittorio Emanuele, una tromba, ascoltata con grande rispetto dai presenti, suonava il Silenzio: era il nostro alpino Ughetti Ezio del Gruppo di Traversella, che in occasione dei 98 anni di fondazione della nostra Sezione, onorava tutti i nostri caduti sezionali, oltre a suggellare il termine dell'Adunata del Centenario.



*L'alpino di Traversella che ha suonato il Silenzio al termine dell'adunata*



*Le bianche maglie della sezione di Ivrea*

# Gli applausi di Milano ai 90 mila Alpini in sfilata



*Lo striscione della sezione di Ivrea*



*Passano davanti alle tribune gli alpini con le maglie bianche*

**G**li alpini a Milano hanno sfilato in 90mila per 12 ore lungo gli oltre 2 chilometri del percorso, da porta Venezia a largo Cairoli, passando per il Duomo dove hanno ricevuto il saluto delle autorità. Presenti, accanto al presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero, il vicepresidente del Senato Ignazio La Russa, il ministro della Difesa Elisabetta Trenta con i vertici delle Forze Armate, il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Enzo Vecciarelli, dell'Esercito gen. Salvatore Farina e il comandante delle Truppe Alpine gen. Claudio Berto.

Il corteo è stato aperto dai reduci, dagli alpini delle Sezioni ANA all'estero, seguiti da quelli delle Sezioni italiane che hanno ricevuto gli applausi dei cittadini accorsi in piazza Duomo e lungo tutto il percorso. Tanti gli striscioni in sfilata che hanno celebrato il Centenario dell'Associazione Nazionale Alpini, nata nel capoluogo lombardo nel 1919 e ricordato con il motto "100 anni di coraggioso impegno".

In sfilata anche i centenari Giovanni Alutto (102 anni) e Sil-

vio Biasetti di 106 anni, l'unica Medaglia d'Oro in servizio il serg. magg. Andrea Adorno e in ricordo dell'ultimo mulo "najone" il basto di Iroso, scomparso pochi giorni fa.

Hanno chiuso gli alpini di Milano e il Comitato Organizzatore dell'Adunata che hanno ricevuto gli applausi finali, prima della cerimonia del passaggio della stecca tra il presidente della Sezione milanese Luigi Boffi e Vittorio Costa della Sezione Bolognese Romagnola – presenti i sindaci Giuseppe Sala, Andrea Gnassi e i rappresentanti della Repubblica di San Marino – perché nel 2020 l'Adunata si terrà a Rimini-San Marino. Alle 21 la cerimonia dell'ammainabandiera.

Il bilancio della tre giorni di manifestazione è di circa 500mila presenze in città, 120mila visitatori alla Cittadella Alpina (record assoluto) e in migliaia alle mostre organizzate per l'occasione al Castello Sforzesco e in altri luoghi simbolo.

*(da ana.it)*



*Sfilano i gagliardetti della nostra sezione*



*I cappelli che ricordano gli alpini andati avanti*

di Gerardo Colucci

# “Cronaca” e impressioni del primo giorno dell’Adunata

**F**inalmente è arrivato il tanto atteso venerdì, che questa volta non rappresenta solo l’inizio del weekend, ma è l’inizio della 92° Adunata Nazionale Alpini, l’Adunata del Centenario.

Il primo giorno dell’Adunata è un momento ricco di eventi, da cui raccolgo sempre grandi emozioni, che rafforzano la mia alpinità nonché il mio profondo sentimento di Patria.

Ed è per questo che per me partecipare al primo giorno dell’Adunata è un momento significativo quanto la sfilata della domenica. Anzi, ne rafforza il valore di un evento straordinario che in Italia non ha eguali per quanto riguarda le Associazioni d’Arma...e non solo!!!

Quest’anno inoltre, mi è stata data la possibilità di essere l’alfiere del Vessillo della nostra Sezione, durante le numerose cerimonie, quali l’alzabandiera, la deposizione della corona ai Caduti, l’inaugurazione della cittadella degli Alpini e la sfilata della Bandiera di guerra.

Aver scortato il Vessillo con Giuseppe al mio fianco nel suo nuovo grande ruolo di presidente di Sezione, è stato per me motivo di forte emozione personale, in quanto grazie a Giuseppe ho avuto modo di vivere emozioni speciali ed indimenticabili da quando sono entrato nell’ANA.

In piazza del Duomo, alla presenza delle massime autorità di ANA, militari e politiche, si è svolto l’alzabandiera. Sulle note di Fratelli d’Italia è stato issato il Tricolore, ufficialmente si è aperta l’Adunata Nazionale Alpini. Tanti vessilli e tanti gagliardetti disposti in maniera impeccabile, ordinati ed allineati, issati uniformemente e pronti al doveroso e rispettoso saluto, che però questa volta non ha visto protagonista né il nostro Labaro né le autorità dell’ANA e militari, ma solo schiere di fotografi pronti ad immortalare la presenza di autorità politiche, che con le loro azioni, sono molto lontani dai nostri valori alpini e di Patria.



La bandiera di guerra ha sfilato la sera del venerdì



Foto ricordo con Antonio Rossi, alpino e campione olimpico di canoa

erano allestiti numerosi stand gastronomici, i cui profumi ti confondevano nella scelta, con il piccolo “grande” gruppo che di buon mattino è partito dalla nostra Sezione, ci siamo recati al parco Sempione per l’inaugurazione della Cittadella degli Alpini. Alla cerimonia ho avuto il piacere di avere al mio fianco Bruno Prinsi.

Al termine, abbiamo omaggiato le Medaglie d’Oro del nostro Vessillo Sezionale con due Medaglie d’Oro viventi, il sergente maggiore Andrea Adorno e Antonio Rossi. Andrea Adorno è un militare italiano, insignito della Medaglia d’Oro al Valor Militare. È il primo graduato dell’Esercito ancora in vita e

in servizio ad ottenere tale onorificenza. Antonio Rossi invece, è un ex canoista, campione olimpico e mondiale nel kayak velocità.

Nel tardo pomeriggio si è svolta l’ultima cerimonia della giornata, la sfilata della Bandiera di Guerra del 5° Reggimento Alpini, legato alla città di Milano perché vi nacque nel novembre del 1882.



Lo striscione tematico della sezione di Ivrea

Insieme al presidente della Sezione Giuseppe Franzoso, abbiamo sfilato per un chilometro e mezzo, raggiungendo una gremitissima piazza della Scala. Non posso non esimermi dal rilevare, con profondo rammarico, la città priva di Tricolori nel percorso sia della bandiera di Guerra sia della sfilata di domenica.

I 650.000 Caduti della Grande Guerra e gli Eroi della Nazione, dell’Unità e dell’Identità stessa lo richiedevano. Valori e Identità si debbono tutelare in ogni loro aspetto. In questo Milano, in un momento così particolare per il nostro paese, è venuta meno. Per fortuna di Milano, il Tricolore lo abbiamo portato noi Alpini!!!

Così si è concluso il primo giorno dell’Adunata del Centenario. Felice come sempre di esserci stato, ancor di più perché vissuto con persone speciali, come Giuseppe, Roberto, Alfredo, Bruno, Mauro e Gianni.

W l’Italia W gli Alpini W la Sezione d’Ivrea.

# Tutte le cifre di una grande Adunata



*Il Consiglio sezionale durante la sfilata*

500.000 presenze tra Alpini, familiari, amici e simpatizzanti  
 150.000 visitatori alla Cittadella degli Alpini  
 90.000 Alpini nella sfilata di domenica, durata 12 ore  
 98 esibizioni di cori e fanfare alpini, oltre allo storico concerto del coro Ana Milano al Teatro alla Scala  
 700 pullman accolti nei parcheggi gestiti dal COA-Comitato Organizzatore Adunata  
 9.000 posti negli alloggi collettivi allestiti in diverse aree verdi e parcheggi  
 400.000 passeggeri in più sulle linee ATM tra sabato e domenica  
 250.000 passeggeri in più sulle linee Trenord tra sabato e domenica  
 300 agenti di Polizia Locale in servizio venerdì e sabato  
 800 agenti di Polizia Locale in servizio domenica  
 1000 agenti tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria impegnati domenica  
 520 operatori del sistema di Protezione Civile locale coinvolti  
 651 volontari di Protezione Civile Ana, al fianco delle Guardie Ecologiche Volontarie del Comune  
 (Dati forniti dal Comune di Milano)

## La nuova esperienza con Airbnb

40.000 arrivi negli alloggi Airbnb, pari al +8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e un tasso di occupazione che ha superato del 10% la media stagionale  
 (Dati forniti dall'Associazione Airbnb)

## L'impatto mediatico

400 giornalisti accreditati  
 800.000 spettatori alla diretta tv Rai (per uno share del 9%)  
 60.000 visualizzazioni del live streaming sul canale Youtube dell'Ana  
 1.000.000 di utenti FB che hanno letto le pagine social dell'Ana  
 10.000 post su Instagram



*Le bandiere di Orio che hanno portato il tricolore*



*La folta presenza dei nostri sindaci e sindachesse*

## Gli altri appuntamenti di venerdì e sabato

La nostra Sezione, con il testa il presidente Franzoso, ha presenziato in modo massiccio alle cerimonie che, nei due giorni precedenti la domenica, sono lo splendido corollario dell'Adunata.

Al venerdì siamo stati presenti all'alzabandiera in piazza Duomo ed alla deposizione della corona ai Caduti al Sacrario in piazza Sant'Ambrogio. Nel pomeriggio tutti pronti, siamo intervenuti all'inaugurazione della Cittadella degli Alpini, che quest'anno presentava la gradita novità della cooperazione tra gli alpini in armi e quelli in congedo nel settore Protezione civile.

Il sabato ci ha visti impegnati durante l'incontro tra il presidente nazionale dell'ANA con il suo Consiglio e le delegazioni delle sezioni ANA estero, oltre all'incontro con le delegazioni IFMS

(Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna) e i soldati stranieri. Commovente l'attaccamento alla nostra associazione degli alpini emigrati, che non vogliono mancare alle manifestazioni dell'Adunata Nazionale, animati da vero spirito alpino, portano con fierezza il cappello ed all'unisono il loro cuore batte per la nostra grande Italia.

Nel pomeriggio siamo stati presenti alla Santa Messa in Duomo in suffragio di tutti i caduti, il Duomo era gremito all'inverosimile, segno dell'alto spirito di rispetto per tutti i nostri caduti, sia in guerra che in pace.

*(al. med.)*

di Michele Panier Suffat

# Ouverture dell'Adunata con l'omaggio alla tomba del "papà" Perrucchetti

Il giorno 9 maggio, giovedì, si è tenuta a Cassano d'Adda la cerimonia d'apertura della nostra 92<sup>a</sup> Adunata nazionale con il doveroso ricordo alla tomba del generale Giuseppe Perrucchetti, padre fondatore degli alpini, nel cimitero cittadino con la presenza del Labaro Nazionale, del nostro presidente nazionale Sebastiano Favero, di vessilli e tanti gagliardetti. La nostra sezione è stata presente con cinque unità, il Vessillo Sezionale e i gagliardetti di Cuornè e Locana.

Terminata la cerimonia al cimitero si è formato un corteo, diretto alla piazza di Cassano d'Adda dove sorge il grande monumento a Perrucchetti, con deposizione della corona e poi i discorsi con l'intervento finale finale del nostro presidente Favero, applauditissimo.

Della nostra sezione erano presenti Bertotti Giovanni, Villa Piero, Bertot Antonio (autore della foto accanto) e Panier Suffat Michele del gruppo di Cuornè, Bugni Bruno per il gruppo di Locana.



## Flash sull'Adunata

(Le foto della sfilata sono di Mariano Rabino)



La Fanfara sezionale che ha suonato per tutta la sfilata



Il Coro sezionale che ha dimostrato di essere in forte ripresa



La filarmonica di Valperga che ha partecipato all'Adunata



Lo striscione con il motto del Battaglione Ivrea

di Margherita Barsimi

# “Cerca la pace e perseguila” Il messaggio che viene da Lourdes

AL 61° PELLEGRINAGGIO MILITARE INTERNAZIONALE

**D**al 16 al 19 maggio, una rappresentanza della Sezione A.N.A. di Ivrea ha partecipato al Pellegrinaggio Militare Internazionale che, dal 1958, si svolge ogni anno a Lourdes. Per il secondo anno consecutivo, il vessillo della Sezione Canavesana, era presente davanti alla Grotta di Massabielle, nel corso della Messa celebrata dall'Ordinario Militare, Santo Marciànò, sabato mattina, per i circa tremila italiani. Il socio Giuseppe Signora e il vice-presidente Luigi Sala, erano tra i pochi alpini presenti, assieme agli amici della Sezione Valdostana, promotrice della trasferta a Lourdes.

Il programma, curato nei singoli dettagli dal Presidente della Sezione Valdostana Carlo Bionaz, ha permesso di vivere con grande intensità sia la parte ufficiale del Pellegrinaggio che i momenti particolari, quali la visita alle Piscine e la messa di venerdì, ospiti dei francescani di padre Massimiliano Kolbe, e la Via Crucis di sabato pomeriggio, celebrate, l'una e l'altra, da don Salvatore, giunto appositamente dalla Puglia per seguire gli amici di Aosta. La partecipazione alle fiaccolate serali, alla Messa dell'Ordinario Militare per l'Italia e al Grande concerto di domenica sera all'interno della Basilica sotterranea “Pio X”, ha dato ai parte-



*I rappresentanti della nostra Sezione all'incontro annuale di Lourdes (foto Barsimi)*

cipanti la misura di quanto grande sia il senso di appartenenza dei militari in servizio e, soprattutto degli allievi della Scuola Marescialli dei Carabinieri, degli allievi Finanziari e dei Collegi Militari sparsi su tutto il territorio nazionale. L'idea era nata nel lontano 1944, dal Vescovo francese Badre, che nella Francia dilaniata dalla guerra, invitò i soldati francesi a riunirsi a Lourdes per pregare, affinché l'Europa trovasse quanto prima la via della pace. Con la fine della guerra, il pellegrinaggio si estese ai confinanti tedeschi, e, dal 1958, a tutti gli altri paesi, europei e non, che avevano visto i rispettivi eserciti dilaniarsi, spesso, senza neppure sapere perché...Lo slogan di quest'anno, “Cerca la pace e perseguila”, invitava a lavorare per la pace, bene inestimabile, di cui le generazioni nate dopo la guerra faticano ad avere esatta percezione. Vedere i giovani in divisa, scambiarsi i berretti e farsi un selfie per ricordare l'occasione irripetibile di conoscere coetanei di altri Stati, con cui confrontarsi, magari con difficoltà per la diversità della lingua, non può non allargare il cuore di chi, invece, troppo spesso, sente echeggiare le parole cariche di oltranzismo e fanatismo di chi non opera per la pace, ma per il proprio egoistico desiderio di potere.

di Arturo Barletta

## Ivrea “presente” al pellegrinaggio alla Madonna della Guardia

**S**i è svolto, domenica 28 aprile 2019, il pellegrinaggio delle Penne Mozze al Santuario della Madonna della Guardia di Bolzaneto (Genova), dove erano presenti il vessillo sezione e alcuni gagliardetti. All'arrivo il presidente della Sezione di Genova Stefano Panzini ci ha portato i saluti e i ringraziamenti sia suoi che della sezione. La cerimonia è stata celebrata dal Rettore del Santuario Mons. Marco Granara.

La giornata è proseguita con gli amici del Gruppo di Montoggio a cui rivolgiamo i nostri ringraziamenti per l'accoglienza. Il pranzo si è svolto presso il ristorante locale “La Bella Rosina”, con la visita al suo Museo interno e indi quella del paese, che porta ancora i segni dell'alluvione subita qualche tempo fa. Dopo la visita e i saluti di rito partenza verso casa.



di Domenico Osella

# I valori della Resistenza ricordati nella commemorazione del 25 aprile

La resistenza e la liberazione dal nazifascismo rappresentano per l'Italia "un nuovo Risorgimento" in cui la Nazione ha ritrovato la propria dignità. Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla vigilia del 25 aprile ha indirizzato il dibattito politico nazionale. In questo contesto e con questo spirito anche la sede di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini ha partecipato alle Celebrazioni del 74° anniversario della Liberazione.

Il programma, organizzato dal Comune di Ivrea, prevedeva, per gli studenti, un "orienteeering" storico culturale sulla Resistenza per promuovere la conoscenza dei partigiani canavesani caduti. La sera del 24 Aprile ha avuto inizio la commemorazione ufficiale alla quale ha preso parte la nostra sezione ANA, partecipando alla deposizione delle Corone di alloro, presso i monumenti dei caduti di Tor-



Un momento della cerimonia tenutasi per commemorare il 25 aprile e la Liberazione (foto Nico Osella)

re Balfredo e San Bernardo. In serata alle 20,30, con ritrovo nei giardini pubblici nel settore dedicato alle "Donne della Resistenza" in via Dora Baltea, ha avuto inizio la fiaccolata alla quale hanno preso parte la Autorità civili e militari oltre alle Associazioni d'Arma. L'Associazione Nazionale Alpini era presente alla sfilata con i gagliardetti dei gruppi di San Bernardo, San Lorenzo e Ivrea Centro oltre al vessillo scortato dal Presidente Giuseppe Franzoso. La fiaccolata, dopo aver percorso le vie cittadine, raggiungeva la Sala Santa Marta dove si svolgeva la cerimonia ufficiale. Venivano commemorati i

partigiani canavesani caduti ed il Coro Baiolese interveniva con commoventi intermezzi cantando le vecchie canzoni della Resistenza. L'orazione ufficiale del sindaco Stefano Sertoli concludeva le celebrazioni.

di Adriano Roffino

# La Fanfara sezionale celebra 20 anni Eletto il nuovo Consiglio Direttivo

Pronte le iniziative per celebrare i vent'anni di attività della Fanfara sezionale.

La Fanfara è composta da alpini e soci aggregati della Sezione che provengono dai vari paesi del bel Canavese. I musicisti insieme al maestro maresciallo maggiore Sergio Bonessio, già maestro per 23 anni della gloriosa Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, sono legati dall'amore per la musica e da profonda amicizia alpina, svolgono questa attività con vero spirito di servizio e con encomiabile attaccamento alle tradizioni alpine.

La Fanfara è nata nel luglio del 1999, in questi anni di attività i



I musicisti di Ivrea durante una sfilata

musicisti sostenuti dalla volontà del maestro hanno ottenuto ampi consensi sia nel Canavese che in diverse città d'Italia con le varie partecipazioni alle Adunate Nazionali o di Raggruppamento.

Intanto i musicisti hanno provveduto a rinnovare consiglio di amministrazione e direttivo. Presidente è Roberto Cossavella, vice Adriano Roffino, segretario Leonardo Gaudio Vecchiolino, cassiere Claudio Pricco. I consiglieri:

Roberto Glauda, Stefano Vigliermo, Giovanni Martinetto, Piero Sali, Diego Mattè Cassietto. Revisori dei conti: Costantino Mabrito e Marino Maroso.

di Alfredo Medina

# Benemerenzza "UNUCI" al nostro socio Raucci

**D**omenica 24 marzo il vessillo sezionale accompagnato dai gagliardetti di Ivrea Centro, San Lorenzo e San Bernardo ha presenziato alla commemorazione, organizzata dall'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia), della battaglia di Novara del 23 marzo 1849, a 170 anni dalla morte del barone Ettore Perrone dei Conti di San Martino, generale dell'esercito sardo-piemontese. La cerimonia ha avuto inizio alle 9 presso il monumento, sito nell'omonima piazza di Ivrea, con deposizione di una corona d'alloro al monumento del generale Perrone. A seguire ci si è spostati presso la Sala Dorata di Palazzo Civico, dove il moderatore gen. Antonio Zerrillo ha introdotto i relatori intervenuti su invito del Centro Ricerca e Studi Nord-Ovest ad un pubblico convegno.

Il dott. Fabrizio Dassano ha esposto il suo pensiero in relazione alla "Narrazione della battaglia di Novara". Il secondo relatore, prof. avv. Pierpaolo Rivello, procuratore emerito presso la Corte di Cassazione, ha dibattuto sul tema "Riabilitare il generale Girolamo Ramorino?". Il generale dott. Franco Pizziconi, ha parlato di "Luci e ombre del Risorgimento". Il presidente della Sezione UNUCI di Ivrea, tenente Daniele Bravo, in conclusione ha consegnato la benemerenzza UNUCI al sottotenente avvocato Antonio Raucci, per i suoi sessant'anni d'adesione al sodalizio. L'avv. Raucci, nostro socio, è stato presidente della Sezione Alpini di Ivrea e per tanti anni Consigliere Sezionale.



*Un'immagine di Antonio Raucci a Pont Canavese tra il già presidente nazionale Corrado Perona e il già capogruppo Alfredo Gea (foto Franco Fassino)*

## È andato avanti Chiantaretto capogruppo di Castellamonte

**H**a posato lo zaino e ha raggiunto il Paradiso di Cantore Alessandro Chiantaretto, capogruppo di Castellamonte. La morte lo ha colto all'improvviso, il 13 marzo, mentre stava lavorando in un suo frutteto a Filia. La sua scomparsa ha destato unanime cordoglio, come testimonia anche il risalto dato alla notizia dai giornali locali canavesani. I suoi compagni del Gruppo M.O.V.M. Marcello Piccoli di Castellamonte lo hanno voluto ricordare con queste parole che pubblichiamo qui di seguito.

Il nostro capogruppo Alessandro Chiantaretto è andato avanti, lasciando un grande vuoto. Le parole del sacerdote, durante l'omelia, hanno rispecchiato fedelmente quanto egli era stato: "Un uomo buono, capace di essere a disposizione di tutti, ha fatto molte cose in silenzio perché preferiva di gran lunga fare piuttosto che apparire". Sandro lo ricorderemo instancabile e sempre presente nelle varie iniziative, come "Le mele per



Candiolo", e nell'aiutare i giovani allievi e le insegnanti della scuola elementare di Castellamonte con l'orto scolastico legato al progetto "Semi di futuro".

La grande famiglia delle Penne nere ha partecipato al dolore con l'intervento del presidente sezionale Giuseppe Franzoso e una nutrita rappresentanza del consiglio direttivo con il vessillo della sezione di Ivrea. Erano presenti i gagliardetti dei seguenti gruppi: Albiano-Azeglio, Bairo, Caluso, Candia, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiaverano, Cuorgnè, Frassinetto, Issiglio, Ivrea Centro, Lessolo, Locana, Lugnacco, Nomaglio, Palazzo-Piverone, Parella, Romano, Samone, San Giusto, San Lorenzo d'Ivrea, San Martino, Tonengo, Torre, Valperga, Rivarolo e Favria.

Gli standardi della Società di mutuo soccorso di Filia (della quale era presidente), dell'Associazione nazionale familiari Caduti e dispersi in guerra, della Croce Rossa, della Pro Loco e dei Vigili del Fuoco, hanno ulteriormente onorato la figura di Sandro.

di Fabio Aimò Boot

# I nostri atleti si sono fatti onore ai Campionati nazionali invernali ANA

Febbraio e marzo sono stati mesi caldi non solo dal punto di vista climatico ma anche dal punto di vista agonistico, dove lo sci l'ha fatta da padrone. Abbiamo iniziato a febbraio con gli sci stretti a Dobbiaco con l'84° campionato nazionale di fondo dove nostri 5 alpini e 2 aggregati hanno difeso il nome dell'Ivrea nello stadio del fondo Nordik Arena: complimenti agli alpini Nigretti Mario, Savio Massimo, Benone Paolo, Martensini Maurizio, Oberto Devis ed agli aggregati Mania Gillio e Benone Manuel che hanno piazzato la nostra sezione a metà classifica.

Marzo, invece, è partito subito con il primo weekend sui monti biellesi quando Oropa ha fatto da sede della gara di sci alpinismo. Caratterizzata dalla mancanza di neve la competizione è risultata ridimensionata ma comunque bella ed affascinante con l'arrivo sul monte Camino di fronte a Capanna Renata. La splendida giornata e l'ottima organizzazione di Biella hanno reso quella giornata bella e l'ottimo risultato dei nostri atleti è stata la ciliegina sulla torta: un decimo posto assoluto è stato grandioso. Grazie agli alpini Rolando Paolo e Balma Marchis Michele Andrea, Martensini Maurizio e Oberto Devis, Galisse Valter e Lazier Ivo, Bianchetti Luigi e Stevenin Mauro ed agli aggregati Guidolin Silvano in pattuglia con Mania Gillio e Monetta Renzo con Bressan Alberto.

Le gare sciistiche si son chiuse a fine marzo con lo slalom ad Alleghe, organizzata dalla sezione di Belluno dove i nostri inossidabili alpini Oberto Devis e Martensini Maurizio insieme agli aggregati Monetta Renzo e Mania Gillio hanno fatto il possibile per difendersi in una competizione dal livello alto. Ancora grazie a tutti i nostri 16 atleti che si son prestati a gareggiare con vero



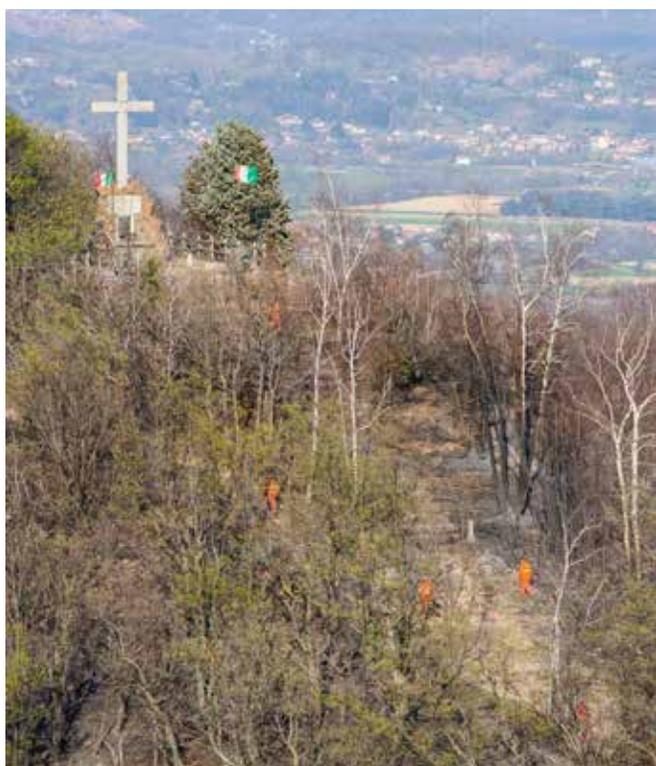
Una delle formazioni della sezione di Ivrea che hanno gareggiato ai campionati di sci (foto Fabio Aimò Boot)

spirito alpino, si sono prestati a fare centinaia di chilometri per 4 minuti di gara, si son prestati a pagare di tasca propria quello che la Sezione non copre (ovviamente la sezione contribuisce fino ad un tot), si son prestati a donarci quello che oggi è la cosa più preziosa, il tempo. Come dicevo prima, appunto con spirito alpino, cioè senza se e senza ma, si prende e si va.

## Incendio a Belmonte: salvo il monumento alle Penne Mozze

Un disastroso incendio ha colpito, alla fine di marzo il Parco naturale del Sacro Monte di Belmonte. I danni sono stati ingenti, soprattutto alla zona boschiva e anche presso il santuario. La buona sorte ha voluto però che il monumento delle Penne Mozze Canavesane, ogni anno meta del pellegrinaggio degli alpini della Sezione in memoria di chi è andato avanti, sia stato praticamente indenne malgrado le fiamme siano arrivate nelle immediate vicinanze. Lo ha anche confermato il sopralluogo effettuato quando ormai l'incendio era stato domato.

Il resto del Parco ha subito però danni irreparabili ed è partita una mobilitazione generale perché chi governa si prenda a cuore il ripristino dell'area boschiva (sono state distrutte gran parte delle caratteristiche querce) del Sacro Monte oltre agli interventi perché quel luogo simbolo del Canavese ritorni all'antica dignità.



di Roberto Lucchini

# Pinerolo: raduno degli alpini del Battaglione Susa



**R**icordando il motto “ A BRUSA: SUTA ‘L SUSA” si sono ritrovati domenica 14 aprile, gli alpini in congedo della caserma Berardi di Pinerolo e della caserma Assietta di Oulx per il 4° Raduno del Battaglione Susa.

Grazie all’ospitalità concessa dall’attuale comandante del 3° Reggimento Alpini, il colonnello Gianmarco Di Leo, e dal comandante del Battaglione Susa, tenente colonnello Alberto Salvador, la caserma Berardi è ritornata a far rivivere con emozione ai “veci” alpini della 34<sup>a</sup> – 35<sup>a</sup> – 36<sup>a</sup> – e della compagnia Comando, quei momenti passati assieme ricordando con gioia il servizio di leva.

A questo “ritrovarsi per ricordare” hanno partecipato anche gli alpini della sezione di Ivrea, con il vessillo sezione portato dall’alfiere Cristiano Pianfetti e scortato dal vicesegretario Roberto Lucchini, con la presenza dei gagliardetti di Locana e Cuorgnè affidati a Roberto Bugni e Nicola Mattiuz.

In questa giornata, la brillante esibizione musicale della fanfara di Ivrea diretta dal luogotenente maresciallo maggiore Sergio Bonessio, ha ravvivato la manifestazione e rinverdito il nostro spirito alpino.



Due immagini della manifestazione del Battaglione Susa a Pinerolo

di Nico Osella

# Elio Sosso, alpino e dirigente Olivetti nel ricordo di un nostro collaboratore

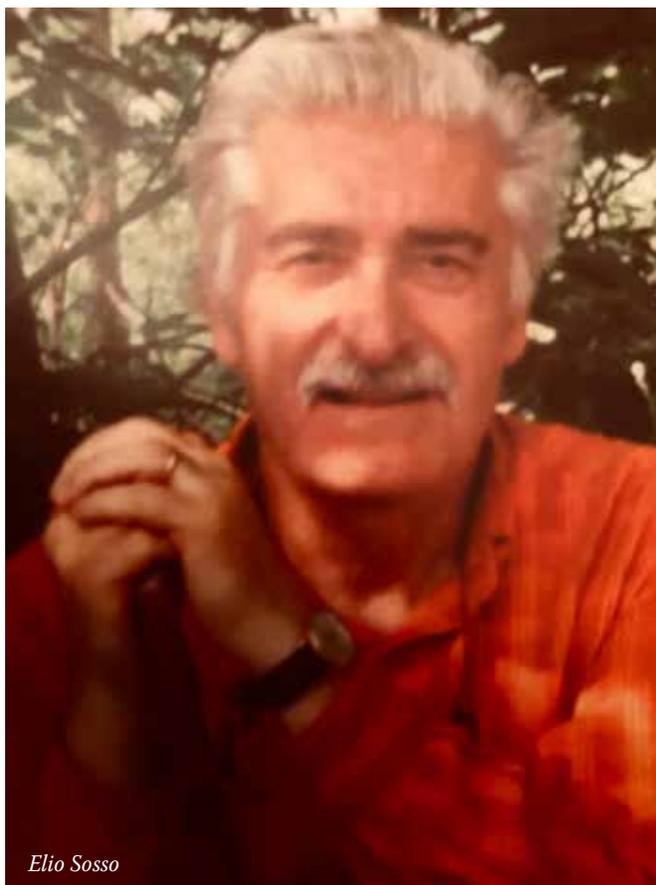
L'alpino Elio Sosso è andato avanti. Il 26 febbraio 2019 abbiamo appreso la triste notizia della perdita dell'amico: da molto tempo era malato ma aveva imparato a convivere con il suo male che accettava con grande coraggio. Con Elio se n'è andata una figura di un vecchio alpino che durante la sua esistenza ha preso parte attivamente alla vita della sua Ivrea, prima negli anni della sua gioventù come esponente dell'ambiente studentesco e goliardico ed in seguito, dopo il servizio militare, presso la Olivetti attraverso il suo contributo, nello spirito di Adriano Olivetti, allo sviluppo del Gruppo Multinazionale Eorediese.

Con Elio eravamo amici fin dagli anni delle scuole elementari: più anziano di me, lo frequentavo perché condividevamo la passione per i francobolli. Le nostre case, nel centro storico di Ivrea, distavano pochi metri e, anche quando la sua famiglia si trasferì da via Gariglietti a Piazza del Municipio, il nostro punto di incontro rimase sempre il "primo lampione" della Piazza.

Dopo le medie, mentre io mi indirizzai verso una scuola che mi avrebbe portato nel campo amministrativo, Elio venne scelto per far parte dell'Istituto Tecnico Olivetti. Questa scuola era ambita nel Canavese perché, in quegli anni di crisi economica, apriva le porte ad un lavoro sicuro. Qui veniva seguita la formazione dei futuri tecnici. Gli insegnanti e gli istruttori erano dirigenti o tecnici della Olivetti ed i corsi, sotto la supervisione dell'ing. Adriano, prevedevano, oltre alle materie tecniche ed alla pratica di officina, lezioni di cultura generale, politica economica e sindacale oltre alle attività sportive.

Elio molto presto si mise in luce per le sue doti di intelligenza ma, anche nello Sport, grazie al suo fisico longilineo e scattante, divenne un punto di riferimento nella squadra di pallacanestro. Terminato con successo l'Istituto Tecnico, anziché entrare in officina, Sosso venne scelto per essere inviato, con una borsa di studio, al Politecnico di Torino dove conseguì brillantemente la laurea in ingegneria meccanica.

Ricordo gli ultimi anni dei suoi esami all'Università: noi amici vedendo la sua finestra con la luce accesa, a sera tarda, lo immaginavamo intento alla preparazione dei suoi ultimi e faticosi esami. Per dargli la possibilità di uno svago, lo incitavamo a scendere in piazza e con lui, sfruttando il suo spirito allegro e la simpatia che



Elio Sosso

trasmetteva, organizzavamo momenti di profonda allegria. Il tutto si svolgeva anche con la partecipazione delle persone che affacciate alle finestre delle case incoraggiavano le nostre "bravate". Era la fine degli anni cinquanta e ad Ivrea certe cose potevano ancora accadere.

Terminati gli studi Elio avrebbe voluto partecipare, come me ed altri amici, al corso Allievi Ufficiali di Complemento ma per recuperare tempo ed iniziare subito il lavoro in "Ditta" accettò di essere arruolato nel quarto Alpini a Torino. La sua sede fu la Caserma Monte Grappa dove ci incontrammo quando anch'io prestavo servizio di prima nomina.

La fine del servizio militare rappresentò per Elio il momento tanto atteso e per il quale si era a lungo preparato per assumere un incarico importante in Olivetti nel settore dell'Ingegneria Meccanica. Mentre avviava questa grande avventura lavorativa, che l'avrebbe portato a coprire importanti incarichi dirigenziali,

contemporaneamente, assieme al nostro gruppo di amici, partecipava ad attività sportive e ricreative nel Canavese. In queste occasioni trovammo tutti la nostra "morosa": lui a Castellamonte ed io ad Agliè e nel giro di pochi anni la nostra vita si concluse con il matrimonio. Dopo aver sposato Maria Teresa, Elio ebbe la fortuna di avere una bella famiglia di 3 figli: Massimo, Simonetta ed Alessandro.

La vita lavorativa lo portò a Scarmagno e presso questo stabilimento ebbe modo di apprezzare le bellezze della località canavesana fino a decidere, al momento del suo pensionamento, di realizzare con Maria Teresa un suo sogno: acquistare una vecchia proprietà a Scarmagno e ristrutturarla creando un'abitazione che avrebbe dovuto ospitare oltre alla sua mamma, rimasta vedova, anche le famiglie dei suoi figli. Questo progetto lo entusiasmò moltissimo ed il suo lavoro portato a termine con successo venne apprezzato negli anni successivi trascorsi serenamente in quel paese.

Elio non morì in paese perché era temporaneamente ad Ivrea per delle cure, ma volle che le sue esequie si svolgessero comunque a Scarmagno dove tutti i cittadini gli manifestarono molto affetto e simpatia. Chiese inoltre che il suo cappello da alpino, con la penna nella "nappina bleu" e lo stemma del 4°, appoggiato alla Cassa, lo accompagnasse nel suo ultimo viaggio.

## BORGOFRANCO **Orchidea dell'Unicef per i bambini**

Sabato 30 marzo il Gruppo di Borgofranco ha partecipato all'iniziativa "L'Orchidea dell'UNICEF per i bambini". In Piazza degli Alpini è stato allestito il punto vendita proprio di fronte alla nostra sede, guidati dalla madrina del Gruppo Simona Giansetto, eccezionale personaggio persuasivo: alle 10.30 del mattino tutte le orchidee erano vendute.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato acquistando i fiori e donato

offerte, al segretario del gruppo, Antonio e agli alpini che hanno permesso questa manifestazione, un grazie soprattutto alla preziosa madrina vero "motore" dell'iniziativa.

**Stefano Vigliermo**



*Alpini e madrina davanti alla sede del gruppo*



## NOMAGLIO **Il vescovo Cerrato incontra le penne nere**

Domenica 7 aprile il vescovo della diocesi di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato, ha celebrato la Messa nella parrocchia di Nomaglio, a conclusione della visita pastorale. Incontrando, nei giorni precedenti, le varie associazioni del paese, ha dimostrato una particolare riguardo verso il nostro Gruppo Alpini, anche perché la sua mamma, Teresa Bianco Cerrato, alla veneranda età di 96 anni è madrina del Gruppo Alpini di San Marzanno d'Asti.

Nella foto, al centro il vescovo Cerrato assieme agli alpini e la nostro parroco; in primo piano la mamma del vescovo, la nostra madrina e la sindaca di Nomaglio Ellade Giacinta Peller.

Il Gruppo Alpini di Nomaglio ringrazia il vescovo per la sua presenza e disponibilità.

**Carlo Filippi (capogruppo)**

## PALAZZO **Don Geoffrey è il nuovo parroco**

Il 10 marzo scorso a Palazzo Canavese è stato presentato il nuovo parroco Don Geoffrey.

Erano presenti, su invito del sindaco Amanda Prella, anche tutte le organizzazioni presenti sul territorio e in special modo una nutrita rappresentanza del gruppo alpini di Palazzo-Piverone, che ha offerto al nostro nuovo parroco il gagliardetto del gruppo. Dopo la celebrazione della messa il sindaco ha dato il benvenuto a Don Geoffrey e il Comune ha offerto l'aperitivo in piazza,

**Ermanno Lesca**



*Gli alpini con il sindaco assieme la nuovo parroco*

## FIORANO una targa alla memoria di Battista Bracco alpino ed ex sindaco



Giovedì 25 aprile, a Fiorano, presso la cappella "degli alpini", si è svolta l'inaugurazione della targa in memoria del serg. magg. degli alpini Battista Bracco, su iniziativa del Gruppo alpini e dell'Amministrazione comunale. Battista ha onorato il corpo degli alpini con grande dedizione. Volontario in guerra nel battaglione Intra e congedato con il grado di sergente maggiore; fondatore della associazione ex internati, amministratore del comune di Fiorano Canavese per trent'anni di cui venti come sindaco; fondatore e capogruppo degli alpini di Fiorano per ben 51 anni, vicepresidente della sezione d'Ivrea per nove anni.

Alla celebrazione della Messa (ufficiata da don Leandro) ed all'inaugurazione della targa e successiva benedizione hanno partecipato soci e aggregati del gruppo di Fiorano, cittadini di Fiorano e paesi limitrofi, alpini e consiglieri della sezione d'Ivrea, con il presidente Giuseppe Franzoso, i rappresentanti delle varie associazioni fioranesi e positiva è stata la presenza di

molti giovani. Infine, la presenza di un suo amico alpino da sempre Francesco Vailati. Inoltre, la famiglia Marigliano proveniente da Casarano in provincia di Lecce ha portato i saluti da parte del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Salvatore Farina.

Dopo che la targa è stata scoperta dalla madrina del gruppo Olimpia Minotti e dalla sindaca Laura Fogliato è stata la volta dei discorsi ufficiali. Il capogruppo Sandro Maran ha letto le motivazioni per cui è stata dedicata la targa, è quindi seguito il ricordo della sindaca Fogliato, il saluto del gen. Farina letto dall'alpino Flavio Rubbo, l'elogio del presidente Franzoso.

Il Gruppo alpini di Fiorano ed i famigliari di Bracco Battista, la figlia Carmen ed il genero Bruno Telatin, hanno voluto ringraziare tutti per il grande gesto di amicizia

*Sandro Maran*

## PONT CANAVESE Pomeriggio alpino alla Scuola d'Infanzia

Grande pomeriggio, venerdì 23 marzo, alla Scuola dell'Infanzia all'interno del progetto PON (Progetto operativo nazionale) dedicato all'innovazione e al miglioramento del sistema dell'istruzione, grazie anche a fondi europei. Il Gruppo Alpini di Pont (guidato da capogruppo Guido Roberto e coadiuvato dai soci Marco "Bighetto", Marino, Alberto,

Ricky e Aurelio) ha cercato di spiegare chi sono gli Alpini con immagini, reperti, canti, addestramento formale, marce, girotondi e inni. Al termine gli alunni sono stati premiati per il loro "ardore" con il diploma di "Grandi amici degli Alpini", una merenda "pizzaio-la" e dei biscottini "alpini". Il Gruppo Alpini di Pont ha voluto ringraziare per la fiducia

accordata l'Istituto Comprensivo e in particolare le insegnanti Giada, Lucia e Maria, che per una volta tanto hanno messo in testa il cappello con la piuma nera anche se non hanno ancora fatto il servizio militare.

*Guido Roberto  
(capogruppo)*



*Gli alpini di Pont con gli allievi della scuola dell'infanzia*

**Il 5 x 1000 del  
2019 per la  
Sezione di Ivrea**

Ricordiamo, qualora vogliate destinare il 5x1000 nella vostra dichiarazione dei redditi alla nostra Sezione, che il vostro contributo sarà destinato a tutti i progetti relativi alla nostra Protezione Civile Sezionale.

Per chiarezza la destinazione del 5x1000 non pesa sul contribuente

**IL NOSTRO CODICE FISCALE È  
8 4 0 0 8 9 1 0 0 1 4**

La Sezione di Ivrea ringrazia anticipatamente tutti coloro che daranno il loro contributo per aiutare la nostra Protezione Civile.

## VIALFRÈ Festa per la nuova sede e per i 60 anni di fondazione

Domenica 14 aprile si è svolta a Vialfrè una importante cerimonia scandita da momenti di orgoglio e commozione per l'inaugurazione della sede degli alpini, intitolata al già capogruppo Giovanni Marangoni, scomparso prematuramente a soli 61 anni dopo una lunga malattia, e per il sessantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini. La sede è stata concessa dall'amministrazione comunale al piccolo gruppo ANA.

Le Penne nere sono state accolte nella prima mattinata da un ricco buffet presso la parrocchia, offerto dalla famiglia Marangoni. Alla presenza di numerosi gagliardetti delle sezioni di Ivrea e di Torino si è svolto al suono della tromba il tradizionale alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, che hanno dato ufficialmente il via alla giornata di festeggiamenti. A seguire è stata officiata la Santa Messa dal padre missionario don Paul della congregazione degli Oblati. Nel corso della cerimonia, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, è stata consegnata dal capogruppo di Vialfrè, Raffaele Panucci, una targa all'alpino più longevo del gruppo, Lorenzo Baratonò classe 1920, per l'impegno, la collaborazione e l'entusiasmo dimostrati in tutta la sua vita verso la popolazione vialfredese. Lorenzo ha ringraziato tutte le penne nere presenti e ha parlato delle forti emozioni legate alle storie del passato e ai ricordi di guerra che inevitabilmente lo hanno attraversato durante la mattinata.

Al termine della Santa Messa il corteo si è diretto alla sede dove il vice sindaco Mauro Bero, a nome del sindaco assente per motivi di salute, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e ha ricordato la storia densa e originale del corpo degli Alpini che



*I festeggiamenti del decano del gruppo Lorenzo Baratonò davanti alla nuova sede degli alpini di Vialfrè (foto Lara Putto)*

si conferma soprattutto nei periodi di pace, fondamentali per comprendere il carattere di questo corpo militare, sempre in prima linea nelle zone più disagiate, sia sul territorio nazionale a supporto delle popolazioni colpite da calamità naturali sia all'interno delle forze internazionali della Nato per garantire la pace fra i popoli. Il capogruppo Raffaele Panucci ha ricordato con parole sincere il suo predecessore Giovanni, andato avanti nel 2015: un uomo dai modi spontanei e allegri, sempre presente alle adunate nazionali e di sezione. Panucci ha anche annunciato

che non sarebbe stato dato alcuni gadget ai gruppi intervenuti, ma che la somma corrispondente sarebbe stata versata a favore della Protezione civile della sezione di Ivrea. Hanno poi portato i saluti, a nome della Sezione, il presidente Giuseppe Franzoso e il vicepresidente vicario Paolo Querio. Al termine dei discorsi la vedova Laura e il figlio Andrea hanno scoperto la targa dedicata a Giovanni Marangoni presso la sede del gruppo. La giornata si è conclusa con il pranzo al ristorante "Il Pastiss" di Vialfrè.

*Lara Putto*

## SAN MARTINO CANAVESE Festa per le 93 primavere del socio anziano Martino Roppolo

Il Gruppo di San Martino Canavese, Sezione di Ivrea, porge i migliori auguri di buon compleanno al socio alpino, nonché socio fondatore nel 1958, **ROPOLO MARTINO**, per i suoi 93 anni. Alpino classe 1926, ha prestato servizio come militare nel 1947-48 presso la caserma Testafochi, nel mitico Battaglione Aosta 42° Comp. La Valanga. Sposato con Vittoria, ha due figli (Antonello e Claudia) e cinque nipoti. A fargli gli auguri il Capogruppo e tutto il Direttivo di San Martino, qui in foto con lui.



# CALUSO 85° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini (1934-2019)

## Serata culturale nel segno del centenario dell'ANA presentata dallo storico Gianni Oliva

Il 4 e 5 maggio è stato un weekend significativo per la comunità locale, che ha segnato una tappa importante nella storia del Gruppo Alpini di Caluso, giunto al suo 85° compleanno, ma anche per l'Associazione medesima che festeggia quest'anno a livello nazionale il suo centenario.

Fondata a Milano nel 1919 ad opera di alcuni reduci alpini della Grande Guerra, con l'intento di valorizzare le gesta compiute durante la guerra, l'ANA ebbe immediatamente adesioni convinte e numerose, come dimostrano gli ottocento alpini che nel settembre del 1920, a un anno dalla fondazione, parteciparono alla prima Adunata nazionale sull'Ortigara con lo scopo principale di dedicare ai Caduti Alpini una preghiera. Altri reduci raccolsero poi l'appello; i canavesani furono tra i primi a fondare la Sezione Canavesana di Ivrea nel 1921, nella quale confluirono altri reduci del Corpo, tra cui quelli di Caluso, che nel 1934 istituirono



Onore ai Caduti con la presenza del Presidente Giuseppe Franzoso e del vessillo sezionele

il Gruppo Alpini.

La coincidenza di tale ricorrenza con il centenario di fondazione dell'ANA (1919-2019) ha indotto il Gruppo Alpini di Caluso ad organizzare una serata culturale dedicata alla storia, alle attività di conservazione della memoria, di volontariato e solidarietà della nostra Associazione.

La serata di sabato 4 ha voluto essere la sintesi di tutto quanto è stato vissuto sul campo da chi è stato suo malgrado partecipe dell'epoca bellica, ma anche la testimonianza che quel vissuto non è stato dimenticato e anzi rivive nel ricordo di chi il cappello da alpino lo indossa ancora oggi con fierezza, dignità e rispetto.

Per spiegare in modo più esaustivo i motivi per i quali l'ANA è diventata un'associazione dalla straordinaria capacità di aggregazione, mobilitazione, solidarietà e volontariato, gli Alpini di Caluso si sono affidati a Gianni Oliva, storico, studioso del Novecento, autore di numerosi libri che trattano argomenti tra i meno indagati della storia nazionale recente affinché, ci presentasse, in anteprima, il suo ultimo libro riguardante la storia dell'ANA, al fine di offrirci una mappa dettagliata e precisa della nostra Associazione a tutti noi che vogliamo comprendere le ragioni, il senso e le vicissitudini di una associazione vincente come la nostra.

"ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Un secolo di storia", è questo il titolo del volume presentato dall'autore, un vero e proprio documento che racconta anche aspetti meno conosciuti del dopoguerra, ad esempio lo sviluppo della comunicazione o l'inizio del lavoro femminile, corollari di una situazione nuova di emergenza e di criti-

cità quotidiana e bisognosa di soluzioni alternative, quando la lontananza di chi era impegnato al fronte ricadeva su chi si era rimasto ad occuparsi della famiglia.

Domenica 5 la sfilata per le vie del centro storico con la partecipazione degli iscritti al Gruppo Alpini di Caluso guidati dal Capogruppo, Franco Sudetti e dal neo Presidente della Sezione ANA di Ivrea, Giuseppe Franzoso, con la presenza del

vessillo della Sezione e dei Gruppi alpini ospiti con i rispettivi gagliardetti, delle autorità civili, militari, religiose, dei rappresentanti di associazioni legate ai Gruppi alpini, con reverente sosta per l'omaggio in piazza Ubertini al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

Dopo la Santa messa celebrata dall'Arciprete Don Loris Cena nella Chiesa Parrocchiale, sono stati conferiti agli Alpini Franco Vercelli, vicecapogruppo, Giampiero Actis Perino, vicecapogruppo, Giuliano Fava, vice capogruppo, Dante Vigliocco, Mario Actis Grosso, Giovanni Perino, Giancarlo Actis Perino, Giuseppe Giuliano Albo, e Paolo Lanteri un attestato di fedeltà, per la dedizione alla causa alpina, espressione di unità e richiamo al passato del Corpo degli Alpini. Applausi e commozione quando il Capogruppo, Franco Sudetti ha ricordato Franco Amadigi, segretario del Gruppo e consigliere Sezionele, nonché redattore del nostro giornale sezionele "Lo Scarpone Canavesano", alla consegna postuma dell'attestato di fedeltà al figlio Alessio.

Infine i gruppi alpini ospiti sono stati omaggiati da una ristampa anastatica, a limitata tiratura, numerata e fuori commercio, di un testo antico, riguardante un aspetto della storia di Caluso, dal titolo "1200-1900, Sette secoli della Parrocchia dei SS. Andrea e Calocero di Caluso", redatto dal Sacerdote calusiese Prof. Michele Gnavi, nel 1907 e curato dallo scrivente.

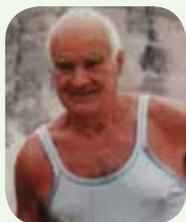
Il pranzo presso il ristorante "Il grillo" ha così siglato un importante momento di festa e di condivisione nel nostro paese.

Carlo Maria Salvetti



Gianni Oliva nella presentazione del suo libro "Associazione Nazionale Alpini. Un secolo di storia"

# Sono "andati avanti"

**ALBIANO-AZEGLIO**


**LANA CARLO** socio del gruppo, padre del socio Fabio e fratello del socio Franco

Alpino paracadutista, ha fatto parte del Soccorso Alpino Canavesano e dell'associazione "ARTEV" per la valorizzazione del patrimonio culturale di Azeaglio. Il gruppo lo ricorda con affetto, come uomo altruista, volenteroso e sempre disponibile.

**ANDRATE**

**GIAMPIERO DE VANNA** socio e vice capogruppo

**BOLLENGO**


**MIOLA SERGIO** socio alpino del gruppo

**CHIAVERANO**

**TONINO GIANCARLO** socio del gruppo

**ENRIONE GRAZIANO** socio del gruppo

**CUORGNÉ**


**FORNENGO PIETRO**, artigiere alpino, socio e consigliere emerito del gruppo, è andato avanti e ha lasciato profonda tristezza in tutti gli amici che portano il cappello con la penna nera. Era tra i più anziani del

gruppo ANA di Cuorné.

Classe 1930, è stato chiamato alle armi subito dopo la fine dell'ultima guerra e destinato come artigiere alpino al fronte italiano ancora "caldo", quello orientale, e precisamente alla caserma Cantore di Tolmezzo del III Alpini. Qui si è forgiato il suo carattere di alpino e si è sviluppata la passione per la montagna che ha frequentato fin quando le condizioni di salute glielo hanno permesso. Entrato a far parte del ristretto numero di alpinisti locali, raggruppati sotto l'egida del CAC - Club Alpinistico Cuornatese - ha compiuto numerose ascensioni anche di buon livello alpinistico, come la cresta di Money alla Torre del Gran San Pietro. La montagna presenta dei rischi e, nell'ambito delle associazioni alpinistiche, si è sentita l'esigenza di organizzare le missioni di soccorso: Cuorné venne scelta come sede di una stazione del Soccorso Alpino con competenza sulle Valli dell'Orco e del Soana. Il popolare "Tunin" Vernetti fu nominato capo-stazione e chiamò a collaborare i migliori alpinisti, tra i quali "Pero" Fornengo. Non è mai stato un tecnico raffinato ma non si è mai tirato indietro quando c'è stato da faticare, magari di notte sotto la pioggia per ore e ore, carico all'inverosimile di attrezzature e materiali di soccorso. Non dimentichiamo che all'epoca gli elicotteri non erano assolutamente operativi in montagna, le strade poche e disagiate: salire a Piantonetto richiedeva almeno 8 o 10 ore di marcia solo per arrivare alla base delle pareti. Nell'ambito del gruppo Alpini di Cuorné "Pero" è stato sempre una presenza costante e si poteva sempre fare affidamento su di lui per qualunque incombenza. In tutti i raduni è stato presente e attivo sia nella fase organizzativa che nelle manifestazioni.

La sua figura rimarrà sempre nella memoria degli alpini di Cuorné.

(gio. bert.)

**FIORANO**


**TIRASSA GIAMPIERO** - socio del gruppo. Era domiciliato a Ivrea ma iscritto al gruppo di Fiorano. Le sue esequie si sono svolte al Borghetto

**LUGNACCO**

**FILIPPI FRANCO** socio del gruppo

**PONT CANAVESE**


**VALLE ALBERTO** - socio ed ex consigliere del Gruppo. È andato avanti all'improvviso a soli 53 anni stroncato da un infarto, lasciando nell'incredulità e nella costernazione parenti e amici. Aveva fatto il servizio militare negli alpini alla Caserma Berardi di Pinerollo: apparteneva al Battaglione alpini del Susa, 35<sup>a</sup> compagnia. Si era congedato, come caporal maggiore nell'agosto del 1990. Laureato in Ingegneria Aeronautica, "sognava di conquistare lo spazio" come aveva intitolato il Corriere della Sera dando notizia della sua morte. Era infatti impegnato nel progetto Orion, che si propone di realizzare astronavi per portare l'uomo su Marte. Abitava ad Alice Castello con la famiglia (la moglie Renata e la figlia Maria Rita), ma tornava sovente a Pont dove era nato e cresciuto e aveva mantenuto cordiali rapporti con gli amici d'infanzia. Subito dopo la naja si era iscritto al Gruppo di Pont Canavese, di cui era stato anche consigliere per anni fino allo scorso anno, quando aveva chiesto lui stesso di non essere votato per lasciare spazio a qualche alpino di Pont, essendo lui troppo distante, ma veniva ugualmente invitato a tutte le riunioni. Quando poteva partecipava a tutte le manifestazioni collaborando attivamente alla loro riuscita. Quanto fosse apprezzato lo ha dimostrato la grande partecipazione ai suoi funerali svoltisi a Pont Canavese e le parole in pubblico, accompagnate dall'emozione, di quanti hanno voluto ricordare una persona di grande caratura ma sempre tranquilla e disponibile verso chiunque chiedesse il suo aiuto.

**ROMANO**


**GIACHINO GIAMPAOLO** socio

del gruppo

**SALASSA**


**TEMPO BATTISTA** socio del gruppo

**SAN BENIGNO**

**CAVALLA PAOLO** socio del gruppo

**SAN BERNARDO**

**VALZOLGHER PIERPAOLO** socio del gruppo

**SAN GIUSTO CANAVESE**

**AMATEIS FRANCO** socio del gruppo

**STRAMBINO**

**MARGARIA MICHELE** socio del gruppo

**TONENGO**

**OTTINO GIUSEPPE** già socio del gruppo. La sua scomparsa ha lasciato un grande dolore e un grande vuoto in tutto il gruppo

**VICO CANAVESE (Valchiusa)**

**GIACOSA RENATO** socio del gruppo

**VISCHE**


**THIONE FRANCO**, socio del gruppo e caro amico di tutti noi, si è spento dopo una breve malattia. Nato a Mazze, ma residente a Vische dopo il suo matrimonio con Fernanda, aveva svolto il servizio militare nel battaglione Aosta. Franco per molti anni è stato anche attivamente impegnato nel volontariato. Tutta la famiglia alpina partecipa attivamente al dolore della moglie e dei familiari

## PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA

Chi fosse interessato a partecipare al Premio Fedeltà alla Montagna, che quest'anno si terrà a OVINDOLI (Abruzzo) in data 21 luglio 2019 è pregato di comunicare alla Sezione la propria adesione entro il 20 giugno 2019. In base al numero delle iscrizioni sarà calcolato il prezzo del viaggio e del soggiorno.

**ERRATA CORRIGE**

Nello scorso numero è stato sbagliato il nome dell'alpino di Castellamonte Gelmini: si chiamava Giacomo (e non Giacomino) Gelmini. Ce ne scusiamo con familiari e amici.



# Gioie e lutti della famiglia alpina

## LE NOSTRE GIOIE

### ALBIANO-AZEGLIO

- LUCCHI GIOELE nipote del socio Lucchi Nelsio

### CASTELLAMONTE

- BODRINO ARIANNA figlia del socio Alessandro e nipote del revisore dei conti sezionale Renzo Zucca

### PALAZZO-PIVERONE

- LESCA ARDUINO nipote della madrina del gruppo Giovannini Enrica

### PAVONE

- MOLLO ALICE, nipote del socio Cimmino Francesco

### QUASSOLO

- COMPAGNO SVEVA nipote del socio aggregato Gianotto Bruno.

### SETTIMO VITONE-CAREMA

- SARDINO ANITA nipote del socio Morosso Giacinto

### STRAMBINO

- BERNARDIN IACOPO nipote del socio Giacomo

### TAVAGNASCO

- VACCHIERO SALET LORENZO nipote del socio Gregorio
- FRANCHINO GIORGIA nipote del socio Giuseppe
- NICOL nipote del socio Giovanetto Raffaele

## NOZZE

### ROMANO

- ROTELLA MIRKO nipote del socio Franchetto Valter con Pedrotta Alexandra
- ROTELLA ADRIANA nipote del socio Franchetto Valter con Remus Florin Baicoianu

## ANNIVERSARI

### ALBIANO-AZEGLIO

- 65° di matrimonio del socio ANDORNO ARMANDO con Avignone Leda
- 50° di matrimonio del socio MANDRILE PIERLUIGI con Vernetti Domenica

### CASCINETTE

- 60° del socio GAMBOTTO ARNALDO con Aida

### FIORANO

- 60° anniversario di matrimonio del nostro vice capogruppo alpino MINOTTI PIER GIORGIO con Maran Maria Grazia

### LUGNACCO

- 50° del socio SCAVARDA FRANCESCO con Chiarotto Anna

### SAN BENIGNO

- 50° anniversario di matrimonio del socio MARGARIA ENNIO con la signora Perino Anna

### STRAMBINO

- 50° del socio e vicecapogruppo COSTANTINI DORIANO con Villa Teresa

### VICO CANAVESE (Valchiusa)

- 50° anniversario di matrimonio del socio Zucca Franco con Mattè Munia Maria (Onorina)

## LAUREE

### CHIAVERANO

- MABRITTO MICHELE figlio del socio Sergio si è laureato in Ingegneria Aerospaziale

### MONTALTO DORA

- COSTA LAJA GREGORIO, figlio dell'amico degli alpini Giuliano, ha conseguito la Laurea magistrale in Giurisprudenza
- RIZZO ANDREA, figlio del socio Giovanni, si è laureato in Scienze dell'Amministrazione

## I NOSTRI DOLORI

### ALBIANO-AZEGLIO

- PREGHICI ESPASIA suocera del socio Brunero Bruno

### BARONE

- MEZZANO MARIA mamma del socio aggregato Olivero Giuseppe
- CORBELLINI ARMIDA mamma del consigliere Adalberto Crotta

### BORGOFRANCO

- CAMPIGLIE PIERO fratello del socio alpino Campiglie Renato
- OZEL BALLOT FRANCO fratello del socio alpino Ozel Ballot Bruno
- MOCCO FERNANDA VED.RAGA mamma e nonna dei soci alpini Raga Flavio e Raga Andrea
- LOTTO TERESA mamma del socio alpino Cesarco Luigi

### BUROLO

- LA FRAZIA BIANCA mamma del socio Giuseppe Lepore

### CALUSO

- PERONO BIACCHIARDI FRANCO fratello del socio consigliere Perono Biacchiardi Aldo

### CARAVINO

- PERRUCHON URBANO papà dei soci Battistino e Gianni
- CARLO ACOTTO nonno del socio Broglia Simone

### CASCINETTE

- PENNONE EGIDIO fratello del nostro socio Pier Angelo

### CASTELLAMONTE

- GIACOMA ROSA NELSON papà del socio Mimmo
- PRIMICERI ALBANO CARMELA compagna del socio Magario Giorgio

### CHIAVERANO

- GATTA RITA mamma del socio Avondoglio Attilio

### FIORANO

- BETASSA Paolo, papà del nostro socio alpino Betassa Fulvio

### LOCANA

- BARETTINO ALDO nipote del socio Barettono Francesco e cognato del socio Elena Vincenzo.
- GOTTA ERNESTO zio del socio consigliere Perucca Italo e suocero del socio Gotta Paolo
- ROSCIO CATERINA mamma dei soci Gasparino Bruno, Angelo e Fiorenzo, suocera del socio Vittone Flavio
- GOTTA ATTILIO, fratello del Socio Biagio e zio del Socio Gotta Paolo.

### LUGNACCO

- APRATO MARISELLA figlia del socio Giovanni

### MONTALTO DORA

- MARIONE PIER LUIGI fratello del socio Silvio e cugino del socio Aldo

### OZEGNA

- PATRITO ALIDA madrina del gagliardetto

### ROMANO

- BONINO CANDIDA suocera del socio Fey Dario

### RONCO-VALLE SOANA

- RECROSIO FRANCO, fratello del socio Recrosio Giovanni, zio dei soci Recrosio Davide e Marco, cognato del socio Roncaglione Guido

### SALASSA

- RISSO ANNA MARIA moglie del socio Bolatto Enzo
- GIACOLETTO PAPAS LUCIA mamma del socio Truccano Luciano

### SAN BERNARDO

- MARIA GIANINO mamma del socio Zambolin Luigi
- FERRERO APRATO PIETRO fratello del socio Remo
- MARIO ORLANDIN fratello del capo gruppo Lorenzo

### SETTIMO VITONE-CAREMA

- LANA CARLO suocero del socio Peretto Stefano
- MARTIN GRAZIELLA, mamma del socio Muraro Maurizio e sorella del socio Guido
- LUPI SUSANNA, mamma del socio Cosentino Alessandro e consuocera del consigliere Thumiger Franco.

### STRAMBINO

- CROSIO MARIA sorella del socio Natale
- PONSETTO LUCIA mamma del Socio Berrola Giuseppe

### TAVAGNASCO

- PIANTELLA LIA mamma del socio Noro Franco e nonna del socio Alessandro
- GIRODO ANGELIN CATERINA mamma del socio Giovanetto Giuseppe e sorella del socio Egidio

### TORRE CANAVESE

- ZANINI FLORINDA suocera del nostro capogruppo Graziano Bezzolato.

### TRAVERSELLA

- STREITO CATERINA mamma del socio Giachetto Pierangelo
- SPROTTI MARIA CONSOLATA mamma del socio Bovero Francesco
- BENONE ERNESTO nonno del consigliere Cristiano

### VALPERGA

- GUGLIELMETTI DOMENICA moglie del socio Menietti Antonio
- VALLERO FRANCESCO fratello del consigliere del gruppo Renato

### VICO CANAVESE (Valchiusa)

- BENONE Ernesto papà del socio consigliere Benone Paolo
- GOGGI Giancarlo papà del socio Goggi Andrea
- ACTIS CARLA moglie del socio Eugenio Pittarello

### VISCHE

- GAUNA TERESA nonna del socio Anrò Giuseppe
- REGE MARCO padre del socio Rege Giovanni
- FAGA DELFINA zia del socio Acotto Bartolomeo
- DEPAOLI ROSA madre del socio Anrò Paolo

# Il grande cuore della famiglia Vailati Ha donato un nuovo mezzo alla Sezione

**BENEDETTO E INAUGURATO SABATO 18 MAGGIO, SARÀ UTILIZZATO DALLA PROTEZIONE CIVILE**



*Francesco e Luca Vailati accanto al pickup che ricorda Vittoria Simonetto, rispettivamente moglie e mamma*

**È** stato benedetto e inaugurato, sabato 18 maggio, il nuovo mezzo (un pickup), donato dalla famiglia Vailati Francesco e Luca (padre e figlio) alla sezione di Ivrea per onorare la memoria di Vittoria Simonetto, rispettivamente moglie e madre dei due uomini. Una cerimonia intensa, percorsa da momenti di commovente, alla quale ha partecipato non solo la comunità di San Lorenzo, chiesa dove è stata celebrata la Messa, ma anche numerosi alpini con il vessillo sezionale e tanti gagliardetti.

La Messa è stata officiata da don Piero Agrano che, prendendo spunto dalla lettura del Vangelo incentrata sull'amore, ha ricordato come il gesto dei due Vailati fosse un segnale di quello che si intende per amore cristiano: solidarietà verso chi è in difficoltà, ricerca di riconciliazione dopo aver ricevuto un'offesa, offerta gratuita del proprio tempo per interventi a favore della comunità in cui si vive. Valori, ha detto, che sono propri degli alpini, i quali hanno destinato il nuovo mezzo alla Protezione civile, un tipico esempio di amore disinteressato verso il prossimo. Verso la fine della funzione è arrivato anche il vescovo di Ivrea Edoardo Aldo Cerrato che in un breve intervento ha sottolineato quanto è importante la presenza degli alpini all'interno della società, con i loro valori portati avanti nel segno della memoria. E ha pure ricordato che suo padre e suo zio erano stati alpini della Julia durante la campagna di Russia: il primo era sopravvissuto, il secondo era invece caduto durante la ritirata. Ha poi preso la parola il vicesindaco

Elisabetta Ballurio, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e ha voluto rimarcare l'importanza degli alpini per la comunità di Ivrea, in quell'ottica dell'amore espresso dal Vangelo: disponibilità verso gli altri, solidarietà per chi è in difficoltà, dare senza aspettarsi una ricompensa. Quindi il presidente sezionale Giuseppe Franzoso ha ringraziato innanzitutto la famiglia Vailati per il grande gesto di generosità, quindi vescovo, parroco e vicesindaco per la loro presenza, i gruppi intervenuti con i gagliardetti e in particolare il gruppo di San Lorenzo per aver organizzato la cerimonia. Un grande grazie ha espresso al Coro sezionale che con i suoi canti ha accompagnato la Messa e nel finale ha anche eseguito due canti alpini: un segnale che lo sforzo per rilanciare il Coro sta dando i suoi frutti. Ha chiuso gli interventi il già presidente Eraldo Virone, che ha raccontato come era nata l'idea: un incontro casuale con Francesco Vailati, la sua richiesta di un consiglio per onorare la memoria



*La benedizione del vescovo Cerrato al nuovo mezzo, che sarà usato dalla Protezione civile*

della defunta moglie, la proposta di Virone di contribuire all'acquisto di un mezzo per la Protezione civile e l'immediata disponibilità di Francesco, in accordo con il figlio Luca, ad accollarsi addirittura tutto l'onere della spesa: "È un segnale della nostra Vittoria" aveva detto a Eraldo Virone.

Al termine della funzione religiosa è stata la volta delle benedizioni del pickup, effettuata dal vescovo Cerrato, e del taglio del nastro che dava via libero all'utilizzo dell'automezzo. La serata si è conclusa con la cena al bar Castello di Montalto Dora.



*Il taglio del nastro da parte di Francesco Vailati, assistito dal past president Eraldo Virone*



*Foto di gruppo per gli alpini che hanno partecipato alla commovente cerimonia di benedizione e inaugurazione del pickup*